



LETTERA AL GIORNALE

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2009

il Cittadino

Lettere & Opinioni

Lodi

FUNZIONE PUBBLICA



Non si permetta di discutere il nostro orgoglio di lavoratori

■ Egregio Ministro Brunetta, che lei abbia uno smodato desiderio di visibilità non ci interessa, si faccia pure invidioso e rivale al giorno prima dei posti su questo lo giura, "sola in televisione a ripetere fino alla noia la teoria citta e ritorta del bassone e della carota, anche se per la verità abbiamo capito anche bene l'uso che sta facendo del bassone mentre comprendiamo molto meno in cosa consista la carota, parasci dalla "prora del cuoco" per mostrarci che anche il cuoco e il più bravo, ma non si azzardi a toccare e a mettere in discussione il nostro orgoglio di lavoratori pubblici. Ma chi le ha raccontato che ci vergogniamo del nostro lavoro, tanto da essere in difficoltà nel raccontarlo ai nostri figli? Ma quali nostri si aggrano nei suoi pensieri da indurlo a fare dichiarazioni così offensive della dignità di una parte rilevante di lavoratori di questo Paese? Forse il modello le suggeriva la merendina da bambino e la maniera la prendeva a calci nel sedere? Forse il modello che le ha praticato le vaccinazioni non le ha cantato la canzoncina per dirci che il infermiere che l'ha medicata non è stata troppo amoroso? Ci parla del sorriso, dell'orgoglio e della

dignità del toratore della Ferrari, ce ne trappesi alla vergogna che dovremmo provare noi lavoratori pubblici. Perché non chiede un sorriso ai precari, agli sfruttati, ai lavoratori in nero delle imprese private? Perché non va a parlare di orgoglio ai compagni dei lavoratori morti sul lavoro e di lavoro, a causa di uno scarso rispetto delle norme sulla sicurezza che spesso nei privati sono considerate un lusso non conciliabile con i profitti? Forse per salvare il Paese dalla crisi economica sarebbe mestiere anche noi lavoratori pubblici in cassa integrazione, o licenziati, o addirittura tarci rischiare la pelle? Egregio Ministro, dal suo insediamento ad oggi ha tenuto in tutti i modi di scatenare l'odio sociale nei confronti dei dipendenti pubblici, trovando tuttavia nella nostra organizzazione sindacale una lucida e ferma opposizione ed una puntuale denuncia di tutto le sue sortite. Non smetteremo di collaudarla e di respingere il tentativo di smantellamento della pubblica amministrazione, che passa anche attraverso questi attacchi degradanti. Noi siamo orgogliosi di lavorare all'Inps e

consapevoli di far parte di un pezzo importante di stato sociale. Anche nei momenti di contrasto più duri abbiamo sempre garantito i servizi, a cominciare dall'erogazione delle pensioni, perché abbiamo fatto prevalere l'interesse per la collettività rispetto al nostro personale e noi, insieme ad altri Egregi Ministri, ci sono risparmiati azzardando i premi per la produttività con la Legge 158. La nostra dignità ed il nostro orgoglio non sono in vendita e ne rivendichiamo il rispetto anche da un Egregio Ministro della Repubblica quale lei lo. Cerchiamo non si aspetti da noi il sorriso che attribuisce al toratore della Ferrari, perché i nostri stipendi ci costringono a pensare ogni giorno a come far quadrare il bilancio familiare ed abbiamo poca voglia di farci una bella risata, lo dica anche all'Egregio Presidente del Consiglio, che ci vorrebbe tutti ottimisti ed interessati ai consumi, purtroppo, per quanti sforzi facciamo non ci viene proprio da ridere. Ossessati e biondi lavoro, magari, se può, si affaticati di meno e lasci lavorare noi.

Il cavuto del Papà Lodigiano
Michele Riccardi della segreteria RdB Inps Lodi
Lodi

Lodi, 22/01/2009

Come dipendenti dell'INPS di Lodi, abbiamo inviato alla stampa locale, con successo, il documento di RdB "Orgogliosi di lavorare all'INPS". Contro le ultime vergognose dichiarazioni del ministro Brunetta.

Proponiamo a tutti i colleghi di fare altrettanto, continuando nella lotta iniziata quest'estate.

Coordinamento RdB-CUB INPS Lodi

In allegato la copia dell'articolo